

Bper Banca
Il vice direttore generale Santi diventa Cfo



Il cda di Bper Banca ha nominato ieri come Chief Financial Officer il vice direttore generale Gian Luca Santi. Laureato in Economia e commercio, Santi ha iniziato la sua carriera professionale nella Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana (ora

Intesa Sanpaolo). Dopo aver maturato esperienze manageriali, prima in Gruppo Ferruzzi Finanziaria/Montedison, poi in Rolo Banca e Banca Popolare di Novara, dal 2003 al 2008 ha ricoperto il ruolo di vice direttore generale in Banca Antonveneta ed è stato membro del

Top Executive Group di Abn-Amro. Il suo percorso professionale è proseguito in Monte Paschi e in Unipol. Dall'ottobre 2022 è vice direttore generale di Bper; è anche consigliere di Arca Holding, di Bancomat Spa e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Confindustria Formazione e lavoro: intervista a Corrado Beldi

«Servono risorse qualificate Its opportunità per i giovani»

«L'economia dell'Emilia-Romagna ha avuto una grande fase di crescita dopo il Covid. È ripresa la marcia e oggi le aziende continuano a essere protagoniste sui mercati internazionali grazie a prodotti innovativi e a competenze specifiche». Per Corrado Beldi, presidente di Laterlite e delegato di Confindustria Emilia-Romagna per Capitale umano e Formazione, una cosa è certa: «Per vincere le sfide del futuro le imprese devono avere risorse umane sempre più qualificate».

Torniamo a parlare di domanda e offerta di lavoro. A che punto siamo?

«Si intersecano due annosi problemi: uno è di carattere demografico, perché purtroppo abbiamo meno giovani rispetto al passato. L'altra questione riguarda le competenze, perché è necessario orientare maggiormente le persone verso le professioni tecnico-scientifiche. Esiste ancora un numero troppo elevato di giovani che hanno terminato gli studi e non hanno un'occupazione e spesso ciò dipende da percorsi di studio non adeguati alla domanda. L'invito accorato alle famiglie è di spingere i ragazzi verso le professioni del futuro. Gli Its, ad esempio, rappresentano una grande chance per entrare nel mondo del lavoro perché hanno indici di occupazione che superano il 95%. La ragione è semplice:



sono percorsi di studio costruiti grazie alla collaborazione tra sistema imprese e settore pubblico».

La Regione Emilia-Romagna investirà 31,5 milioni nella formazione post diploma. La ritiene una leva strategica per l'occupazione mirata di cui si parlava?

«Sono dati molto positivi perché dopo il Covid è stato avviato un grande piano di investimento sulla formazione professionalizzante. Siamo nella giusta direzione anche se sono numeri ancora lontani rispetto alla Germania, che rappresenta il nostro modello formativo. Dopo un triennio di assestamento, auspicherei un raddoppio dei fondi».

Parliamo di Its. Quest'anno in Emilia-Romagna sono previsti 56 percorsi, di cui 6 a Parma. Come giudica questa offerta?

«Positiva e al passo con i tempi.

Formazione e imprese
Corrado Beldi è presidente di Laterlite e delegato di Confindustria Emilia-Romagna per Capitale umano e Formazione.

Questi percorsi formativi tendono a sviluppare soft skills e a formare persone che nel corso della loro carriera professionale possono cambiare lavoro più volte. Si tratta di modelli contemporanei, perché si prende atto che oggi le tipologie occupazionali si trasformano rapidamente e occorre essere pronti anche al cambiamento delle professioni. Non solo. È importante che le istituzioni lavorino per migliorare l'attrattività del territorio, perché l'Emilia-Romagna ha bisogno di giovani da altre regioni e anche dall'estero. Confindustria».

In questo quadro qual è l'impegno di Confindustria?

«L'attività, attraverso i suoi enti di formazione è quella di essere sempre vicina alle imprese nel raccogliere le esigenze formative, oltre a spingere la parte pubblica a sostenere percorsi di studio sempre più innovativi. L'impegno è anche a trovare una giusta armonia tra scuole professionali, percorsi di laurea, Its e lauree professionalizzanti. Sono percorsi complementari e necessari per colmare il gap delle imprese a tutti i livelli. Da ex presidente del Cisita, tengo a sottolineare il lavoro eccellente che svolge sul territorio. Investire nella formazione costa fatica, ma è vitale in un mondo che si trasforma sempre più velocemente».

Patrizia Ginepri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fornovo

Gas Plus, positivi i conti del primo semestre

Crescono ricavi e utile

Impatto positivo della Romania



Impresa quotata
Gas Plus Spa è una società di Fornovo quotata in Borsa nel segmento Euronext Milan. Nella foto, l'amministratore delegato Davide Usberti.

Cifre positive nel primo semestre per Gas Plus. Il consiglio d'amministrazione dell'azienda di Fornovo ha approvato la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno. Ricavi totali a 90,8 milioni contro i 77,1 mln dello stesso periodo del 2022; Ebitda 41,9 mln (9,1 mln un anno prima) grazie all'aumento delle produzioni di gas naturale. L'utile netto raggiunge quota 39,8 milioni (contro -6,9 mln del primo semestre 2022) «per effetto - dice una nota della non debenza del contributo straordinario di solidarietà in Romania (21,6 mln). Area E&P: raddoppiate e le produzioni di gas naturale dopo il gas-in del 2022 nei giacimenti della Romania. In Italia, per il progetto Longanesi, concluse le attività di perforazione e completamento dei pozzi di sviluppo ed indette le gare per l'affidamento delle opere di superficie Area Retail: conclusa la fase di criticità e ritorno a marginalità positiva». L'indebitamento finanziario netto è 49,5 mln (49,0 mln nel FY22) nonostante investimenti per 15,4 milioni.

Per quanto riguarda le previsioni sull'andamento del 2023, una nota di Gas Plus sottolinea che «stante l'attuale flessione dei prezzi del gas naturale e del petrolio l'Ebitda è previsto su livelli prossimi a quelli del 2022 mentre il risultato netto in sensibile crescita». Sotto il profilo finanziario, la struttura del gruppo resta solida ed equilibrata.

L'amministratore delegato Davide Usberti ha commentato: «Dopo la penalizzazione del risultato netto per l'esercizio 2022 a seguito di una sproporzionata imposizione straordinaria che aveva portato il tax rate al 94%, il primo semestre 2023 dà pieno rilievo al salto di marginalità della divisione E&P del Gruppo, potendo beneficiare delle nuove produzioni del progetto MGD in Romania, il primo dei due più importanti progetti del Gruppo giunto alla messa in esercizio. Con l'anno in corso, grazie all'apporto ad anno pieno dei giacimenti rumeni, il Gruppo sta riportando le proprie produzioni di gas ai livelli che avevano al momento dell'ingresso nell'upstream mediante l'acquisizione delle attività E&P della storica Società Petroliera Italiana (S.P.I.) e, con la messa in produzione dell'altro progetto di maggior rilievo, Longanesi, conta nell'arco di qualche anno di raddoppiarli. Su tali basi, nonostante scenari di prezzi del gas più contenuti e meno volatili rispetto al 2022, puntiamo per l'anno in corso a conseguire un margine operativo lordo prossimo a quello dell'esercizio precedente e risultati netti decisamente più favorevoli in assenza di contributi straordinari sull'anno 2023 e per effetto della soppressione in Romania, già per l'anno 2022, del contributo straordinario relativamente alle nuove produzioni di gas, quali quelle del Gruppo».

Due diligence nella catena di fornitura: webinar Upi sulle novità in Germania

Lo scorso mese di gennaio è entrata in vigore in Germania, per prima in Europa e anticipando di fatto la proposta della Direttiva Ue sul tema, la cosiddetta Lieferkettengesetz (LkSG), una normativa sulla due diligence obbligatoria nella catena di fornitura che interessa le aziende con almeno tremila dipendenti oggi e almeno mille dal 2024. L'obiettivo della LkSG è tutelare i diritti umani fondamentali e l'ambiente. In questo contesto, l'intera filiera è chiamata ad adottare un processo di due di-

ligence effettivo ed efficace, volto a responsabilizzare le singole aziende nell'attivarsi per prevenire e contrastare i comportamenti lesivi dei diritti umani e dell'ambiente, sia all'interno della propria azienda che nella catena di fornitura da cui dipendono.

Pur essendo quindi l'ambito di applicazione delimitato, la normativa riguarda tutti i soggetti economici coinvolti nella catena di fornitura e, in modo indiretto, anche tutte le piccole e medie imprese fornitrici, ai vari livelli

delle filiere, interessate al mercato tedesco.

Per fare chiarezza sulla normativa e sugli obblighi che ne derivano per le aziende italiane, l'Unione parmense degli industriali ha organizzato un webinar in programma giovedì 14 settembre alle 15. Dopo i saluti del direttore dell'Upi Cesare Azzali, interverrà su questi temi l'avvocato Roland Plecher, esperto di normativa tedesca e consulente dell'Unione. Per informazioni: ambiente@upi.pr.it.

MUTUO CRÉDIT AGRICOLE GREENBACK

Le tue scelte sostenibili

- Zero spese di istruttoria se acquisti un immobile in classe A, B o C
- Sconto sulla rata se migliori la classe energetica
- Con il programma Scelte di Valore puoi avere la rata scontata da 1€ a 39€ al mese, in base all'importo del mutuo e dei prodotti sottoscritti tra quelli previsti nell'iniziativa



CHIEDI IN FILIALE O
CALCOLA LA RATA SU
MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT



PER RIQUALIFICAZIONI MIGLIORATIVE DI ALMENO 2 CLASSI ENERGETICHE, SCONTO SULLO SPREAD DI 0,10%.
Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito. Nessuna spesa di istruttoria per immobili in classe energetica A, B o C. Si applicano gli altri costi previsti dal contratto. Per riqualificazioni migliorative di almeno 2 classi energetiche, sconto sullo spread di 0,10%.
L'operazione a premi "Scelte di valore" è riservata a chi richiede il Mutuo Crédit Agricole Greenback dal 17/04/2023, stipula entro il 31/12/2023 e sottoscrive uno o più prodotti indicati nel Regolamento dal 31° giorno successivo alla stipula e fino al 30/04/2028 prevedendo lo sconto sulla rata mensile da 1€ a 39€, a seconda dell'importo del mutuo e dei prodotti sottoscritti.
La sottoscrizione dei prodotti comporta dei costi. Regolamento e condizioni su www.mutui.credit-agricole.it. Esempio rappresentativo per mutuo di 120.000,00 durata 25 anni: rata mensile: TAEG 4,87% comprensivo di TAN fisso 4,40% (esempio elaborato su TAN medio erogazioni marzo 2023 applicando la maggiorazione di tasso prevista in assenza di polizza CRT), spese istruttoria (0€ per immobile in classe A), imposta sostitutiva, spese di incasso rata (1,50€ al mese), spesa gestione pratica (3,25€ al mese), costo medio perdita (153,69€), costo rendiconto cartaceo (0,85€ a invio) e certificazione istat dei passivi (3€ a invio), stima premio annuale polizza Protezione Casa Più per la sola quota incendio e scoppio (premio lordo annuo per un appartamento di 100 mq senza applicazione di agevolazioni o convenzioni riservate, pari a 30,81€). Protezione Casa Più include altri tipi di copertura non conteggiati all'interno del TAEG, in quanto diversi e ulteriori rispetto alle garanzie incendio e scoppio necessarie per ottenere il finanziamento. Importo totale del credito 120.000,00€. Costo totale del credito 80.833,17€. Importo totale dovuto 200.833,17€. Protezione Casa Più è un prodotto Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A., iscritta all'albo IVASS al n.1.00166. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo in Filiale e su www.ca-assicurazioni.it. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.